



USB - Area Stampa

## SEA S.P.A - LICENZIATI DUE LAVORATORI CON OLTRE 25 ANNI DI ANZIANITÀ DI SERVIZIO: UN ATTACCO INACCETTABILE

Dipendenti SEA e iscritti USB licenziati. SEA punisce chi rivendica i propri diritti?

**SEA S.p.A.**  
**LICENZIATI DUE LAVORATORI**  
**CON OLTRE 25 ANNI DI**  
**ANZIANITÀ DI SERVIZIO**  
**UN ATTACCO INACCETTABILE!**

**USB**  
UNIONE SINDACALE DI BASE  
LAVORO PRIVATO

**SEA**  
MALPENSA

DUE LAVORATORI, ISCRITTI **USB**,  
CON OLTRE 25 ANNI DI SERVIZIO,  
SONO STATI SOSPESI E LICENZIATI  
SENZA PREAVVISO.

PER AVER RIVENDICATO  
I PROPRI DIRITTI?  
QUESTO NON È UN CASO ISOLATO.  
È UN ATTACCO A TUTTI I LAVORATORI!

**Q**  
**ISPEZIONE**  
**TRASFORMATA**  
**IN CACCIA**  
**ALLE STREGHE**  
Aggressioni verbali,  
accuse tutte  
da dimostrare e un  
procedimento  
sproporzionato  
e persecutorio.

**DUE PESI**  
**E DUE MISURE**  
Altri dipendenti  
accusati di mancanze  
ben più gravi non  
hanno ricevuto  
neanche un richiamo  
o lievi sanzioni.  
Perché questo  
accanimento?

**SE ATTACCANO**  
**DUE, COLPISCONO**  
**TUTTI**  
Oggi tocca a loro,  
domani può toccare  
a chiunque.  
Difendere i diritti  
di due lavoratori significa  
difendere i diritti  
di tutti!

**IL CONFLITTO**  
**NON VA IN FERIE**  
L'estate servirà a pianificare  
le azioni sindacali in tutela  
dei diritti dei nostri  
iscritti e di ogni singolo  
lavoratore che spaventa  
tanto SEA.

**BASTA**  
**LICENZIAMENTI!**

**USB CHIEDE IL REINTEGRO**  
**DEI DUE LAVORATORI**  
**LICENZIATI INGIUSTAMENTE!**  
**PERCHÉ IL CONFLITTO NON VA IN FERIE!**

**CHI SEMINA VENTO,**  
**RACCOGLIERA**  
**TEMPESTA!**  
AGOSTO 2026

UNIONE SINDACALE DI BASE  
LAVORO PRIVATO - LOMBARDIA

Via Padova 234, 20132 Milano  
Tel. 02 7492485 - Fax 02 7492503  
lombardia@usb.it - www.lombardia.usb.it

Malpensa, 12/08/2026

Nella notte tra il 2 e 3 agosto SEA ha effettuato un'ispezione che si è rivelata una caccia alle streghe contro due lavoratori, aggrediti verbalmente con una cattiveria e ferocia mai viste prima.

## **Il giorno successivo i due dipendenti sono stati raggiunti da una sospensione cautelare, seguita da una contestazione disciplinare e il giorno 6 agosto è arrivata la lettera di licenziamento senza preavviso.**

Anche se tentassimo di metterci nei panni dell'azienda, la sanzione comminata ai due lavoratori risulta manifestamente sproporzionata sia sulla base delle accuse mosse (infondate e non dimostrate), sia sulla base dei precedenti. Altri dipendenti SEA, contestati di mancanze ben più gravi, non hanno ricevuto neanche un richiamo o sono stati sanzionati con multe e, al massimo, sospensioni di breve durata, senza mai alcuna sospensione cautelativa.

**Da cosa nasce, quindi, questo accanimento?** Forse dal fatto che i due dipendenti avevano deciso di portare avanti un ricorso con USB per il riconoscimento dei tempi di cambio tuta e per il corretto riconoscimento del danno per il lavaggio DPI, poiché non hanno accettato di sottoscrivere la conciliazione a seguito dell'accordo sindacale sottoscritto da tutte le altre OO.SS.?

**Quello che è accaduto non può essere qualificato come una normale misura disciplinare. Per noi si tratta di un attacco feroce contro due lavoratori.** Due lavoratori con una vita di lavoro alle spalle sono stati "trattati come persone da punire" e sottoposti a un procedimento che riteniamo sproporzionato e persecutorio. Gli stessi lavoratori che in questi oltre 25 anni di servizio hanno svolto le loro attività in modo professionale, risolvendo problemi su problemi e in alcuni casi anche lavorando senza le attrezzature idonee.

Se mai SEA avesse deciso di licenziarne due per educare tutti gli altri e dare un chiaro messaggio politico a USB, sindacato conflittuale sui posti di lavoro, nelle piazze e nei tribunali, noi risponderemo che non accetteremo che chi rivendica i propri diritti venga isolato, sospeso e licenziato. Non accetteremo in silenzio che l'azienda possa, prima, creare le condizioni che impediscono o rendono più difficile a un lavoratore svolgere la propria attività e, successivamente, utilizzare quella stessa situazione come motivo per giustificare il licenziamento. Questa vicenda non riguarda soltanto due lavoratori. Riguarda tutti i lavoratori di Malpensa e il diritto di ciascuno di loro a lavorare senza intimidazioni, pressioni o ritorsioni. **Perché se passa l'idea che chi rivendica un diritto può essere messo sotto pressione, sospeso e licenziato, il problema è di tutti noi e di tutti i lavoratori.**

L'azione punitiva contro i nostri iscritti è stata portata avanti nel pieno del periodo estivo, quando per i lavoratori degli aeroporti non è possibile mobilitarsi con lo sciopero, in linea con la codardia delle modalità di verifica del lavoro svolto dai due dipendenti e delle intimidazioni che hanno preceduto il provvedimento di licenziamento. Anche una denuncia e richiesta di

intervento da parte del Comune di Milano, primo azionista di SEA, è resa impossibile dal periodo di ferie.

L'intera USB esprime oggi la massima solidarietà ai due lavoratori e alle loro famiglie, confermando che seguirà il percorso di impugnazione del licenziamento con i propri legali, ma non si limiterà a questo.

Per quanto il periodo impedisca le azioni di protesta, SEA e questa dirigenza non possono e non devono dormire sonni tranquilli.

L'estate servirà a pianificare le azioni sindacali in tutela dei diritti dei nostri due iscritti, compagni di lotta, e di ogni singolo lavoratore che spaventano tanto SEA.

Perché il conflitto non va in ferie.

### **USB chiede il reintegro dei due lavoratori licenziati ingiustamente!**

Forse è arrivato il momento di chiedersi se non sia la stessa dirigenza SEA a dover essere messa sotto esame per le scelte compiute in questi anni: abbassare il costo del lavoro a discapito dei salari, dividere i lavoratori con almeno cinque trattamenti contrattuali diversi a parità di mansioni, privatizzare ed esternalizzare attività e riducendo, in alcuni reparti, il personale all'osso, indebolire la dimensione sociale e collettiva del lavoro distruggendo il CRAL dei lavoratori passando per l'associazione "Noi Sea", chiudendo per sempre le mense interaziendali (se gli stipendi fossero in linea con l'inflazione e l'aumento del costo della vita oggi i lavoratori non sarebbero costretti a preferire un misero ticket restaurant che permetta di fare la spesa o la benzina e arrivare a fine mese), per poi vantarsi, anche di fronte alla proprietà, di dare un premio di produzione ai propri dipendenti di circa 1.700,00 euro/anno a fronte di un utile netto nel 2025 di 190,6 milioni di euro. Adesso però si è superato il limite, non si gioca con la vita dei lavoratori e delle loro famiglie dopo oltre 25 anni di attività svolta in modo professionale.

### **CHI SEMINA VENTO, RACCOGLIERÀ TEMPESTA**